



## FLASH DI SCENARIO



**43<sup>a</sup>**

L'Italia al mondo  
per performance  
ambientale

ITALIA

### Italia 43esima al mondo per performance ambientale

L'Italia è 43esima fra i paesi del mondo per performance climatica, secondo la classifica stilata da Germanwatch, Climate Action Network e NewClimate Institute (per l'Italia ha collaborato Legambiente). Il nostro paese era già crollato in classifica lo scorso anno, scendendo al 44esimo posto e perdendo 15 posizioni. Quest'anno pesa il rallentamento della riduzione delle emissioni climalteranti (38esimo posto della specifica classifica) e una politica climatica nazionale (55esimo posto) giudicata fortemente inadeguata a fronteggiare l'emergenza climatica, con un Pniec poco ambizioso.

ANSA, 20 novembre 2024



**+1,3%**

L'export a  
settembre 2024  
su agosto

ITALIA

### Istat, a settembre export +1,3% sul mese, -2,2% sull'anno

A settembre si stima una crescita su base mensile sia per le esportazioni (+1,3%), sostenuta soprattutto dalle vendite verso l'area Ue, sia per le importazioni (+1,2%). Su base annua, invece, l'export registra una flessione del 2,2%, in larga misura spiegata dalla contrazione delle vendite di autoveicoli (-29,2%), in particolare verso Stati Uniti e Germania, e di prodotti della raffinazione (-42,6%). L'import registra un calo tendenziale del 3,2%, sintesi di una netta contrazione nell'area extra-Ue (-8,8%) e di un aumento nell'area Ue (+1,1%).

ANSA, 15 novembre 2024



**+0,9%**

L'inflazione a  
ottobre 2024

ITALIA

### L'Istat conferma, l'inflazione ad ottobre sale a +0,9%

Nel mese di ottobre, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, registra una variazione nulla su base mensile e aumenta dello 0,9% su base annua (da +0,7% del mese precedente). Per quanto riguarda il cosiddetto carrello della spesa, ovvero i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona accelerano su base annua segnando un +2% (da +1,0%), come anche quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +0,5% a +1,0%), indica inoltre l'Istat rivedendo lievemente al ribasso la stima preliminare del carrello della spesa (era +2,2%).

ANSA, 15 novembre 2024



## Speaker della settimana

**FABIO PANETTA, Governatore della Banca d'Italia**

«Con un'inflazione vicina all'obiettivo e una domanda interna stagnante, le condizioni monetarie restrittive non sono più necessarie. Nella fase attuale dovremmo concentrarci maggiormente sulla lentezza dell'economia reale: senza una ripresa sostenuta, l'inflazione rischia di essere spinta ben al di sotto dell'obiettivo, aprendo uno scenario che sarebbe difficile da contrastare per la politica monetaria e che quindi andrebbe evitato. In breve, dobbiamo normalizzare la nostra posizione di politica monetaria e spostarci in territorio neutrale o addirittura espansivo, se necessario.»

19 novembre 2024

## Qualità della vita, scatto di Verona al 7° posto in Italia Turismo e affari al top, sicurezza in calo

Verona entra nella «top ten» delle province italiane in cui la qualità della vita tocca i livelli più alti. Guadagna nove posizioni - uno degli scatti in avanti maggiori - e si piazza al settimo posto in assoluto nella nuova edizione, la numero 26, dell'«Indagine annuale sulla qualità della vita 2024» stilata da Italia Oggi e Ital Communications. La ricerca, realizzata in collaborazione con l'Università Sapienza di Roma, ha visto nuovamente l'affermazione di Milano, davanti a Bolzano e con le province di Monza Brianza e di Bologna rispettivamente al terzo e al quarto posto assoluto. All'opposto, Caltanissetta scivola in coda, al 107esimo posto.

**I parametri utilizzati** La classifica viene realizzata sulla base di **92 indicatori**, suddivisi in nove macro-categorie: «affari e lavoro»; «ambiente»; «istruzione»; «popolazione»; «reati e sicurezza»; «reddito e ricchezza»; «salute»; «sicurezza sociale»; e «turismo e cultura». Servizi, soglia di reddito, infrastrutture, vitalità del tessuto produttivo: sono questi i principali elementi di qualità che devono contraddistinguere un centro urbano di grandi dimensioni. Analizzando i risultati realizzati da Verona nelle singole categorie, la nostra provincia si posiziona sul terzo gradino del podio, dopo Bolzano e Bologna, nella categoria «**affari e lavoro**». Era in sesta posizione lo scorso anno. Per quanto riguarda l'**ambiente**, Verona passa dal 45esimo al 39esimo posto. Sul fronte dell'**istruzione** sale dal 23esimo al ventesimo posto e su quello della **sicurezza sociale** dall'undicesimo all'ottavo posto. Nella categoria «**salute**» guadagna oltre venti posizioni, balzando dal 42esimo al 24esimo posto. Stabile, invece, l'indicatore «**reddito e ricchezza**».

La classifica del **turismo e della cultura**, che l'anno scorso non era presente nell'indagine, apre con Bolzano al primo posto e vede Verona in quinta posizione, preceduta da Rimini, Trieste e Roma.

**Analisi e commenti** Di contro, alla voce «**popolazione**» la provincia scaligera arretra di sette posizioni, passando dal sesto al 14esimo posto, e anche sul fronte dei **reati e della sicurezza** l'analisi indica una discesa di sette posizioni per Verona: dal 67esimo al 73esimo posto. «Vedere la provincia di Verona guadagnare nove posizioni e piazzarsi in settima tra le «top ten» è un risultato che premia il lavoro fatto soprattutto nei settori ambiente, lavoro, istruzione e turismo», commenta, a nome dell'Amministrazione comunale, l'assessora alla Sicurezza, Stefania Zivelonghi. «Il peggioramento del punteggio sulla sicurezza», dichiara, «riflette il trend che purtroppo riguarda tutte le prime dieci città, tranne Milano, che però si limita a cedere a Rimini l'ultimo posto della graduatoria».

La provincia di Verona, nell'ambito delle «top ten», si colloca tra le migliori cinque, dietro solo a Pordenone, Monza e Trento. Tali dati riflettono peraltro il peso della provincia che, a Verona, per numero di denunce, pesa più della metà rispetto al capoluogo». Guardando ai risultati del Veneto, nella classifica finale sulla qualità della vita il capoluogo, Venezia, si colloca al 20esimo posto su 107 province esaminate, trovandosi alla posizione numero 96 nella categoria «sicurezza e reati». Ottimo risultato per Padova, che si piazza al secondo posto nella categoria «ambiente». Successo anche per Rovigo, che ottiene il primo posto per quanto riguarda la sicurezza sociale.

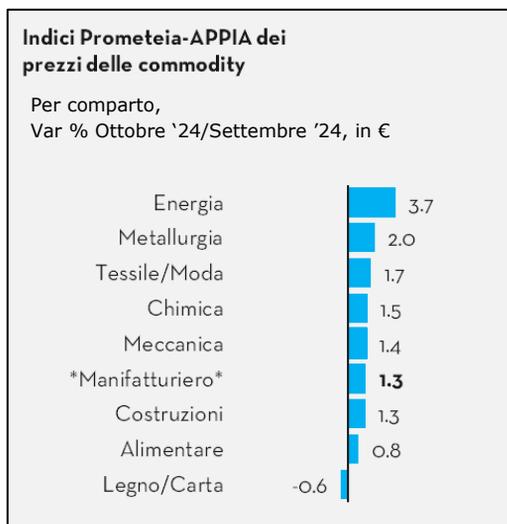
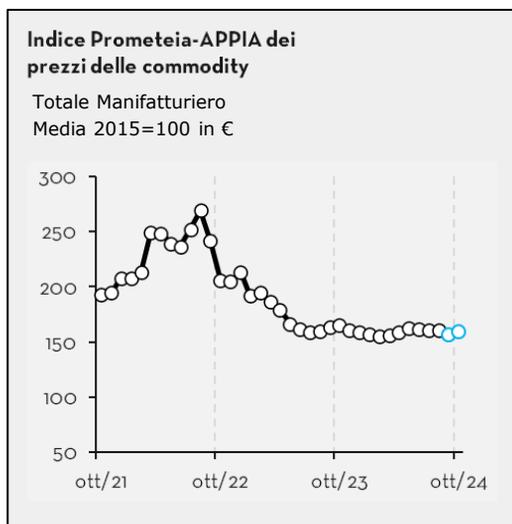


## Andamento dei prezzi delle commodity - report APPIA, novembre 2024

### Indice Prometeia-APPIA in ripresa a ottobre

Segnali di ripresa dell'attività manifatturiera internazionale (ma ancora timidi, e a macchia di leopardo, come evidenziano le più recenti letture degli indicatori qualitativi), associati al riarsi dei rischi geopolitici (e al conseguente rimbalzo del petrolio) hanno alimentato un **incremento su base mensile dell'1.3% dell'indice Prometeia-APPIA** (-3.8% circa a/a). Per il momento, l'ampia vittoria elettorale di Trump sembra avere impattato soprattutto sui mercati azionari, con un balzo in avanti degli indici USA, e valutarli (dopo essersi deprezzato dell'1.8% a ottobre, l'euro ha accentuato le perdite nei giorni successivi all'election day). I prezzi delle commodity hanno, invece, evidenziato un profilo solo moderatamente riflessivo. Tra le filiere che, in misura più accentuata delle altre, hanno subito gli effetti dei rincari dei costi di metano ed elettricità a ottobre figurano (oltre all'**Energia**: +3.7%), la **Metallurgia** (+2.0%) e la **Chimica** (+1.5%). Aumenti più intensi della media si sono osservati su molte materie prime acquistate dalle imprese della filiera **Tessile-Moda**. Gli indici delle filiere **Meccanica e Costruzioni** si sono mossi sostanzialmente in linea con la media manifatturiera. Andamento relativamente favorevole anche per le imprese della filiera **Legno-Carta** (favorita dalla prosecuzione del percorso di alleggerimento degli input cartari) e **Alimentare**. **Confermata l'intensità del calo dell'indice Prometeia-APPIA**. Nell'attuale contesto di massima incertezza manteniamo lo scenario dei prezzi delle materie prime della precedente.

[Scopri il report completo.](#)



L'accesso alla piattaforma [APPIA](#) è garantito a condizioni di favore – se l'attivazione avviene entro il 31/12/2024 – per le aziende associate a Confindustria Verona, in virtù di una convenzione siglata con Prometeia. I dettagli del servizio sono consultabili [cliccando qui](#).

# LA RUBRICA DELL'ECONOMIA SOSTENIBILE

## Plastica, la Ue dipende dall'estero. Si produce meno anche da riciclo

**La produzione di plastica in Europa continua a diminuire, a ritmi ancora più veloci del previsto.** E per la prima volta dal 2018 si registra un netto calo anche per la plastica derivata da riciclo. Non è una tendenza favorevole, al di là di quanto si possa pensare, quella evidenziata dagli ultimi dati raccolti da Plastics Europe e l'associazione di settore non solo lancia l'ennesimo allarme sul fronte della deindustrializzazione nel vecchio continente, ma mette in guardia anche in relazione agli obiettivi ambientali.

«L'erosione della competitività europea minaccia la transizione della nostra industria», si legge nel commento ai dati. «La trasformazione della Ue in un sistema circolare per la plastica è in grave pericolo a causa delle importazioni che non sempre rispettano gli standard europei», avverte Marco Ten Bruggencate, presidente dell'associazione. «La dura verità è che stiamo già assistendo alla chiusura di impianti di produzione nell'Ue, con conseguente delocalizzazione dell'industria, dei posti di lavoro e degli investimenti sostenibili».

**Il comparto dà tuttora lavoro in Europa a oltre 1,5 milioni di persone in 51.700 aziende, che l'anno scorso hanno generato circa 365 miliardi di euro di fatturato,** ricorda Plastics Europe, ma ci sono segnali di sofferenza sempre più acuti, che ci consegnano ad una crescente dipendenza dall'estero, in particolare da Stati Uniti, Medio Oriente e Cina, dove i costi produttivi sono molto inferiori (nei primi due casi anche per la possibilità di usare idrocarburi "fatti in casa") e ci sono impianti di grandi, talvolta enormi dimensioni, che consentono forti economie di scala.

**A livello globale,** secondo Plastics Europe, **la produzione di plastica è aumentata del 3,4% l'anno scorso:** da 400 a 413 milioni di tonnellate. **Nell'Unione Europea invece c'è stato un calo dell'8,3%,** da quasi 59 milioni a 54 milioni di tonnellate, di cui 42,9 milioni di plastica vergine, che deriva da combustibili fossili. Per la prima volta da almeno sei anni – come si accennava – anche la produzione di plastica secondaria ha messo la marcia indietro, con un crollo del 7,8% (a 7,1 milioni di tonnellate) per quella riciclata con sistemi meccanici,

che sono tuttora di gran lunga i più diffusi.

La produzione di plastica da riciclo chimico resta minima – appena 120mila tonnellate nel 2023 – e anche le bioplastiche sono ancora marginali, benché in aumento da 700 a 800mila tonnellate.

**L'Europa continua a vantare uno dei maggiori tassi di circolarità nel mondo, con il 14,8% della produzione da riciclo,** tuttavia «l'incremento dello 0,7% dal 2022 – avverte Plastics Europe – indica una decelerazione ed è inferiore alla crescita richiesta per soddisfare le ambizioni della plastics transition roadmap».

Sul fronte della competitività nel frattempo il quadro diventa sempre più cupo. **Sul mercato globale della plastica la quota di produzione «Made in Ue» si è ridotta al 12% dal 28% nel 2006.** E se il saldo commerciale rimane positivo in termini di valore (per 12,7 miliardi di euro), in termini di volumi – fa notare Plastics Europe – **siamo diventati importatori netti di resine nel 2022 e di prodotti in plastica finiti fin dal 2021.** Nel giro di appena tre anni le esportazioni di resine dalla Ue sono diminuite di oltre un quarto: - 25,4% tra il 2020 e il 2023.

L'industria chimica europea – in particolare quella dei polimeri – perde pezzi, oppure finisce in mani straniere: come nel caso di Covestro, big tedesco comprato a ottobre per 14,7 miliardi di euro dall'emiratina Adnoc. Tra quanti hanno annunciato negli ultimi mesi la chiusura di impianti nel vecchio continente ci sono l'americana Exxonmobil, la saudita Sabic e anche l'italiana Versalis: la società del gruppo Eni fermerà le attività degli impianti cracking a Brindisi e Priolo e del polietilene a Ragusa, scelta inquadrata nel «piano di trasformazione e rilancio, anche in ottica di decarbonizzazione, del business della chimica», che prevede anche 2 miliardi di investimenti. La stessa Eni però ha spiegato anche di voler «ridurre drasticamente l'esposizione di Versalis alla chimica di base, settore che versa in una crisi strutturale e ormai irreversibile a livello europeo, e che ha comportato perdite che hanno sfiorato i 7 miliardi di euro in 15 anni, di cui 3 nell'ultimo quinquennio».

# KPI TERRITORIALI E NAZIONALI

	Veneto	Italia	Previsioni 2024
<b>PIL</b>	+4,2% (2022)	+0,9% (2023, ISTAT)	+0,8% (CSC ) +0,6% (Banca d'Italia) +1% (DEF)
	Verona	Veneto	Italia
<b>PRODUZIONE INDUSTRIALE</b>	-3,3% (II Trim 24/II Trim 23)	-1,2% (II Trim 2024/II Trim 2023)	-4% (Settembre 2024/Settembre 2023)
<b>EXPORT</b>	-2,98% (II Trim 2024/II Trim 2023)	-1,82% (II Trim 2024/II Trim 2023)	-2,2% (Settembre 2024/Settembre 2023)
<b>IMPORT</b>	+0,42% (II Trim 2024/II Trim 2023)	-3,51% (II Trim 2024/II Trim 2023)	-3,2% (Settembre 2024/Settembre 2023)
<b>OCCUPAZIONE (15-64 anni)</b>	71,9% (2023)	70,4% (2023)	61,5% (2023) 62,1% (Settembre 2024)
<b>DISOCCUPAZIONE (15-64 anni)</b>	3,1% (2023)	4,3% (2023)	7,8% (2023) 6,1% (Settembre 2024)
<b>DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 anni)</b>	13,8% (2023)	14,1% (2023)	22,7% (2023) 18,3% (Settembre 2024)

## CLASSIFICA VERONA

- 2° Interporto Europeo (2022) | 1° Interporto Italiano (2022)
- 2° Città italiana per presenza di multinazionali
- 88 Multinazionali presenti
- 5° Provincia italiana per numero di presenze turistiche nel 2022 (CCIAA Verona)
- 3° Provincia Veneta per marchi e brevetti registrati (2022, UIBM)
- 2° Provincia Veneta per n° di start up innovative (2022, Registro Imprese)
- 10° Provincia italiana, 1° in Veneto per n° di imprese eco-investigatrici (GreenItaly 2024)
- 9° Provincia Italiana, 1° in Veneto per n° di assunzioni di green jobs nel 2023 (GreenItaly 2024)
- 6° Tra le Università italiane classificate nel THE - Best Universities in Europe 2022
- 82° Università tra i 790 migliori atenei nel mondo fondati da meno di 50 anni
- 10° provincia italiana per qualità della vita (ranking indagine Qualità della Vita, Il Sole24 Ore- 2023)
- 7° provincia italiana per qualità della vita (ranking ItaliaOggi – 2024)
- 9° Provincia italiana per export di cultura (CCIAA Verona, 2023)
- 12° Provincia italiana fra i siti Unesco più instagrammati (Design Bundles)
- 16° Provincia italiana a per numero di imprese digitali (CCIAA Verona, 2024)
- 28° Comune italiano nella applicazione delle innovazioni digitali alla fornitura di servizi "amministrativi" ai cittadini (ICity Rank, 2023)
- 22° Comune italiano nella classifica delle smart e responsive city (ICity Rank, 2023)

Scopri l'ultimo aggiornamento e le classifiche più recenti sul nostro [Dossier informativo del territorio di Verona 2024](#)

- 15° Provincia italiana per V.A prodotto, 3° in Veneto (2022)
- 6° Provincia italiana per valore della produzione, 1° in Veneto (2022)
- 65 Marchi noti a livello nazionale e internazionale
- 4° Provincia italiana per interscambio manif. (Istat 2023)
- 10° Provincia italiana per export (Istat 2023)
- 4° Provincia italiana per import (Istat, 2023)
- 6° Provincia italiana, 2° in Veneto per minor tasso di disoccupazione nel 2023 (Istat, 2024)

### Speciale «Verona 2040»

- 8° Provincia italiana per competitività territoriale
- 7° Provincia italiana per *capacità innovative*
- 14° Provincia italiana per *vivacità demografica*
- 18° Provincia italiana per *welfare e qualità della vita*
- 16° Provincia italiana per *dotazione infrastrutturale*
- 13° Provincia italiana per *sviluppo turistico*
- 25° Provincia italiana per *accessibilità*

## CLASSIFICA ITALIA

- 11° tra le 25 economie più attrattive a livello globale (Foreign Direct Investment Confidence Index 2024)
- 1° tra le cinque principali economie dell'UE per economia circolare (Circular Economy Network, 2024)
- 1° Paese dell'UE per % di riciclo sul totale dei rifiuti (Circular Economy Network, 2024)
- 1° tra le cinque principali economie dell'UE per produttività delle risorse (Circular Economy Network, 2024)
- 13° Paese per attrattività di investimenti in energie rinnovabili (Renewable Energy Country Attractiveness Index 2024)
- 6° Paese per export nel mondo (Report ICE 2023)
- 4° Paese dell'Ue per Surplus commerciale (2023)
- 15° su 85 nella classifica "Best Countries" (US News, BAV Group e University of Pennsylvania, 2023)
- 1° per influenza culturale e prestigio, 2° per attrattività turistica (classifica Best Countries, 2023)
- 26° posto classifica global innovation index (2023)
- 20° posto nell'edizione 2022 dell'indice Ue di digitalizzazione dell'economia e della società (Desi)

## Le previsioni del CSC per l'Italia

(Variazioni %)

	2022	2023	2024	2025
<b>PIL</b>	4,7	0,7	0,8	0,9
<b>Esportazioni di beni e servizi</b>	9,8	0,8	0,6	2,0
<b>Tasso di disoccupazione<sup>1</sup></b>	8,1	7,6	6,5	6,0
<b>Prezzi al consumo</b>	8,1	5,7	1,1	1,8
<b>Indebitamento della PA<sup>2</sup></b>	8,1	7,2	3,9	3,1
<b>Debito della PA<sup>2</sup></b>	138,3	134,8	136,9	138,5

<sup>1</sup> valori percentuali; <sup>2</sup> in percentuale del PIL